

# CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo 42,  
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572  
Fax: 0885.429490  
E-mail:  
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Angiola Pedone

## Ripalta, l'icona della nostra quotidianità

Il messaggio alla diocesi del vescovo Ciollaro per le ormai imminenti festività patronali

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Si intitola *La Madre del Risorto* il messaggio del vescovo Fabio Ciollaro diffuso in questi giorni in prospettiva della festa patronale in onore della Madre di Dio, in loco «Madonna di Ripalta», protettrice della città di Cerignola e della diocesi, le cui celebrazioni confluiranno nel solenne pontificale presieduto dal pastore della Chiesa locale l'8 settembre - liturgicamente la «Natività della Beata Vergine Maria» - alle ore 10,30, nella basilica cattedrale di San Pietro Apostolo del centro ofantino. «La nascita di Maria - scrive il Vescovo - preannunziò la gioia al mondo intero. Nella sua vita, tuttavia, Maria, come ogni essere umano, conobbe anche momenti di prova e di sofferenza. Poi arrivò la prova più dura e il suo cuore fu trapassato dalla spada del dolore per la passione, morte e sepoltura di Gesù. Il sabato santo, mentre Gesù era ancora nella tomba, fu così lungo per lei... Arrivò finalmente l'alba della domenica e il suo cuore fu rallegrato dall'immensa gioia della risurrezione. Venne la Maddalena, vennero gli apostoli a dirle trafelati: "Lo abbiamo visto!". È del tutto naturale pensare che il Risorto abbia voluto consolare sua madre, mostrandosi in modo particolare a lei». In un territorio spesso echeggiato dalle pagine della cronaca, la riflessione episcopale per la festa patronale si lascia guidare dal

la prospettiva pasquale - quindi, della rinascita - per indicare in Maria il modello da seguire e da imitare. E a sostegno della scelta compiuta, il vescovo Fabio cita Marco Adinolfi, frate minore, per anni docente di Sacra Scrittura nello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e nella Pontificia Università Antoniana di Roma, autore nel 2001 del volume su *Maria. La dolce figlia di Sion*, laddove si legge: «Oltre al merito di aver creduto fermamente alla resurrezione di Gesù, senza dubbio Maria ha avuto anche la gioia di contemplare di nuovo su questa terra quel corpo santissimo, che Dio ha formato verginalmente nel suo grembo e che ella ha nutrito col proprio sangue e col proprio latte. Lo ha contemplato non più nello scempio

del corpo martoriato del calvario, ma nei bagliori del corpo glorioso, risorto, spiritualizzato nell'inconrutibilità, nello splendore, nella potenza». Sono le linee che suggeriscono al Vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano di leggere nella festa patronale - le cui celebrazioni coincidono con l'avvio del nuovo anno pastorale - di continuare a riflettere sugli aspetti pasquali della figura mariana per affermare che, nonostante i vangeli stendano «un velo di pudore sui sentimenti intimi tra Madre e Figlio, su tanti particolari che a noi piacerebbe sapere» rivelandoci «le cose essenziali per la nostra salvezza», affiora attuale una certezza: «la Madre del Risorto ha gioito più di tutti per la Pasqua del Signore». E, quindi, questo l'invito rivolto alla Città di Cerignola e alla diocesi nell'imminenza della quotidiana, l'icona di Ripalta insegna che, «dietro le nuvole più nere c'è sempre il sole e, prima o poi, tornerà a splendere. Chiediamo a Maria che tenga sempre salda in noi questa fede pasquale». Non è, quindi, un caso se la conclusione del messaggio del vescovo Fabio richiama un altro momento particolarmente caro alla popolazione locale: «Ricordiamoci quanta gioia ci dà quando ogni anno vediamo tornare la sua sacra Icona nella nostra Cerignola proprio il sabato *in Albis*, proprio nella settimana di Pasqua!».



Particolare dell'icona della Madonna di Ripalta (Foto Belviso - Cerignola)

### IL PROGRAMMA

#### Riti in cattedrale

Il 29 agosto, giorno di inizio della tradizionale novena in onore della Madonna di Ripalta, il vescovo Fabio celebra, alle 19,30, la Messa in Cattedrale con la partecipazione delle comunità parrocchiali della città. Alle 21 di martedì scorso, è stato Pope Padre Marian Micu a presiedere l'atto di venerazione dell'icona bizantina con la comunità ortodossa rumena di Cerignola. Questa sera, alle 19,30, monsignor Felice di Molfetta, vescovo emerito della diocesi, presiederà la celebrazione eucaristica con la partecipazione dei membri dell'Unitalsi. Domani, alle 21, novena con i giovani, mentre mercoledì prossimo, alle 21,30, veglia mariana e intronizzazione

dell'icona. Giovedì, 7 settembre, il vescovo Fabio Ciollaro guiderà i primi Vespri della solennità patronale e darà inizio al nuovo anno pastorale. Le celebrazioni in onore della Madonna di Ripalta confluiranno l'8 settembre nel solenne pontificale che il vescovo Fabio presiederà alle 10,30 in Cattedrale, alla presenza delle autorità civili e militari, del clero diocesano, dei religiosi e delle religiose, dell'associazionismo ecclesiale, dei fedeli. In serata, la processione dell'icona della Madonna di Ripalta e dell'effigie di San Pietro Apostolo, presieduta dal vescovo, attraverserà le principali vie cittadine. Giuseppe Pio Di Donato

Sarà diacono Pasquale Strafezza: il 12 settembre in cattedrale

Martedì, 12 settembre, nel giorno della memoria del Santissimo Nome di Maria, il vescovo Fabio Ciollaro ordinerà diacono l'accollito Pasquale Strafezza. L'ordinazione avverrà durante la celebrazione eucaristica che il pastore della Chiesa locale presiederà nella basilica cattedrale di San Pietro Apostolo, con inizio alle ore 19,30, alla presenza dei genitori del candidato con la partecipazione del clero, dei religiosi e delle religiose, dei rappresentanti dell'associazionismo ecclesiale, degli amici del giovane candidato al sacerdozio. È stato il Concilio Vaticano II, con la *Lumen gentium*, al n. 29, a precisare che i diaconi, «sostenuti dalla grazia sacramentale, nella "diaconia" della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in

comunione col vescovo e con il suo presbitero. È ufficio del diacono, secondo le disposizioni della competente autorità, amministrare solennemente il battesimo, conservare e distribuire l'eucaristia, assistere e benedire il matrimonio in nome della Chiesa, portare il viatico ai moribondi, leggere la sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramenti, presiedere al rito funebre e alla sepoltura». Pasquale, nato a Cerignola nel 1996, è cresciuto tra i banchi della chiesa di San Gioacchino. Dopo aver concluso il ciclo degli studi filosofici, sta completando la formazione teologica nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Giuseppe Galantino

Unitalsi, «cappella» di Maria

Sono stati circa ottocentocinquanta fra ammalati e disabili, volontari e pellegrini, giunti dalle diverse sottosezioni dell'Unitalsi di Puglia - tra i quali non è mancata la presenza della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano - i partecipanti al pellegrinaggio regionale a Lourdes svoltosi dal 20 al 26 luglio scorso. Un pellegrinaggio caratterizzato da intensi momenti di comunione fraterna, nella consapevolezza di vivere un'esperienza di fede viva e sincera. Ed è proprio il dono della fede, vissuto nel servizio e sperimentato nella solidarietà e nell'accoglienza dell'altro, a dare il significato autentico all'esperienza annuale di Lourdes. In quei giorni, fra i tanti volontari e gli amici in difficoltà, si è respirata la gioia, quella genuina, che anima da sempre il carisma unitalsiano, capace di abbracciare e coinvolgere tanti fratelli e tante sorelle che si donano senza riserve. Il tema di quest'anno è stato «Che si costruisca qui una cappella», argomento che ben si è posto sulla scia delle linee guida dello scorso anno «Andate a

dire ai sacerdoti», eco dell'invito che la Madonna rivolse alla giovane Bernardette durante la tredicesima apparizione del 2 marzo 1858. Tante sono state le celebrazioni e numerosi i momenti di preghiera che hanno aiutato i partecipanti a riflettere e meditare. La «cappella» che il Signore ci chiede di erigere non è soltanto quella realizzata con le pietre, facile magari da costruire! C'è bisogno, invece, di una «cappella» fatta di persone che siano capaci di guardare e di accogliere tutti. Il Dio di Maria e di Bernardette è un Dio senza confini, in grado di abbattere muri e barriere, e tutto ciò che riusciremo a costruire sulla solida roccia, a partire dall'ascolto della Parola di Dio, porterà sempre e solo buoni frutti. Ritornati da Lourdes il pellegrinaggio continua nella vita quotidiana, con l'impegno di trasmettere la straordinaria esperienza vissuta all'ombra della «cappella» nel cooperare alla realizzazione del suo più grande miracolo: la conversione del cuore. Isabella Giangualano

Se la sinergia incontra l'accoglienza



La firma del Protocollo

È stato sottoscritto a luglio da don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana, e Donato Di Lella, segretario generale della Fai-Cisl di Foggia, il Protocollo di Intesa per attività di integrazione, formazione, informazione e solidarietà sociale. Il protocollo favorirà azioni dedicate al comparto agroalimentare e rafforzerà la tutela di migranti e lavoratori stranieri. «Favorire azioni sinergiche - dichiara don Pasquale - tra la Caritas, il sindacato e il terzo settore è uno dei nostri obiettivi. Da soli non possiamo contrastare le complessità del nostro territorio, soprattutto non possiamo da soli combattere la rete di sfruttamento nel settore agro-alimentare. Ringraziamo la Cisl per il sostegno sia alle nostre azioni di tutela dei diritti dei lavoratori, sia a progetti di integrazione lavorativa come la produzione di *Salsa Bahhita* realizzata in-

sieme alla Cooperativa Sociale «Pietra di Scarto». «Al nostro ruolo di tutela sindacale - sottolinea Di Lella - dei lavoratori del comparto agroalimentare e ambientale, inclusi i lavoratori migranti, e del rafforzamento della rappresentanza sociale, si associa l'impegno per garantire assistenza, inserimento sociale e inclusione ed è logico che la nostra azione si unisca a quella della Caritas». Il Protocollo si prefigge di predisporre momenti formativi; orientare attività legate ai servizi e all'assistenza per la promozione e l'esigibilità dei diritti ed, in particolare, in occasione delle prestazioni sociali legate al lavoro svolto in agricoltura; sostenere l'azione di tutela sindacale; distribuire materiale informativo; favorire la conoscenza e le attività svolte dalla Caritas. Costanza Netti

### Fra storia e devozione

Per ogni comunità cittadina, i festeggiamenti patronali costituiscono una preziosa occasione per approfondire e riflettere sulle proprie origini, sulle proprie radici, sulla propria identità. Sulla scia di tale considerazione, sarà illustrato martedì, 5 settembre, alle ore 20,30, nella rettoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo a Cerignola, il nuovo volume di Antonella Migliorati, dedicato a *La Madonna di Ripalta. Storia. Tradizioni. Devozione*, che si avvale della presentazione scritta di Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Ad introdurre l'autrice saranno don Vincenzo Giurato, rettore del Carmine, e don Vincenzo Alboera, rettore del santuario diocesano di Ripalta. Rosanna Mastroserio

### PASTORALE GIOVANILE

Giovani alla Gmg: essere «fratelli tutti» con papa Francesco

Un viaggio, un pellegrinaggio, un'avventura, una celebrazione della gioventù, un'espressione della Chiesa universale dove si incontrano flussi di gente interminabili, mani che battono il cinque, canti, gioia, entusiasmo, dinamismo, adattamento, fede, preghiera. Tutto questo e molto altro è stata la Giornata Mondiale della Gioventù che abbiamo vissuto a Lisbona nella sua trentasettesima edizione. Non è semplice sintetizzare e raccontare un'esperienza del genere in poche righe, perché ognuno la interiorizza secondo il proprio percorso umano e spirituale. Durante la GMG si vive il *sensus fidei* e si sperimenta il *sensus ecclesiae* perché solo la fede ci consente di cogliere le realtà invisibili e spirituali che passano attraverso le realtà visibili a cui sono collegate. Siamo partiti in ventinove dalla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano per poter partecipare all'incontro più grande del mondo dei giovani con papa Francesco e, come Maria, anche noi ci siamo «alzati in fretta» e siamo andati a portare e a ricevere l'annuncio della fede. Siamo stati ospitati in una palestra di una scuola elementare del comune di Sintra, dove abbiamo imparato l'arte dell'adattarsi, dell'accogliere e del condividere. Oltre ai momenti di preghiera, condivisione e svago, forti sono state le celebrazioni con la presenza del Papa, la Via Crucis, la veglia e, nell'ultimo giorno, la messa di invio. Sì, di invio! Ci siamo preparati per un anno intero a questo incontro, abbiamo ricevuto il mandato e la benedizione dei pellegrini dal nostro vescovo Fabio e, giunti a termine, nel cuore del Parco Tejo, nello spazio di novanta ettari, dove più di un milione e mezzo di giovani si sono radunati, il Papa ci ha inviato con una domanda: «Cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana?». E ci ha consegnato tre verbi: «brillare», «ascoltare», «non temere».



I partecipanti

«Brillare è la prima parola, siate luminosi»: così il Santo Padre ci ha invitati a ritornare alla quotidianità, per essere persone capaci di illuminare gli altri, senza abbagliare o essere abbagliati, consapevoli che «Cristo è la luce delle genti», come ci ricorda la *Lumen gentium*. «Ascoltare - ha continuato il pontefice - per non sbagliare strada. Ascoltare Gesù. Tutto il segreto sta qui. Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù, quello che dice al tuo cuore. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi». E, infine, la terza parola: «Non avere paura. A voi, giovani, che siete il presente e il futuro, Gesù oggi dice: "Non temete!", "Non abbiate paura!". A voi che sognate di cambiare il mondo e renderlo un posto migliore per tutti!». Vivere il Vangelo significa diventare persone migliori, è costruire una società migliore, è prendersi cura insieme della nostra casa comune, è imparare a costruire fraternità. Sì, perché la GMG ci rende fratelli tutti. La Chiesa non è una realtà statica, ferma, fine a sé stessa, ma è continuamente in cammino nella storia, verso la meta ultima e meravigliosa che è il Regno dei cieli, di cui la Chiesa in terra è il germe e l'inizio e, mediante la «gioiosa missione», Gesù continua ad evangelizzare e ad agire: essa, infatti, rappresenta il nostro *kairós*. Abbiamo incontrato Cristo nel volto dei pellegrini e del Santo Padre, quando ci ha detto: «Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora». Siamo rientrati, stanchi e felici, ognuno con un sogno nel cuore, con desideri e con emozioni forse inesprimibili, con le nostre vite piacevolmente intrecciate, consci che la vera GMG comincia adesso. Michele Murgolo